

panza di opinioni sulle proporzioni da osservarsi nella chiesa fra quei religiosi e i secolari (detti procuratori dentro e fuori del chiostro) destinati a sorvegliare al buon andamento della fabbrica; ed essendosi per tai dispareri sospeso ogni lavoro, il medesimo doge Gritti commise al rinomatissimo *Francesco Georgi* veneziano, frate in quel convento, che, come intelligente anco nell'architettura, esporre dovesse la sua opinione sul modello del *Sansovino*.

Obbedì il buon padre al superiore comando, e scrisse una relazione, segnata il dì 25 aprile 1555 col titolo: *Parere intorno alla fabbrica della nuova chiesa di San Francesco della Vigna* (1), nella quale, dottamente bensì, ma forse troppo diffuso nei principii platonici da lui professati, versò sulle ricercate proporzioni, terminandola col dire: *Et questa è l'ultima intentione nostra, alla quale concorrono con noi non solamente li prhoti, ma etiandio gli infrascritti Padri, cioè il R. P. Ministro colli Diffinitori. Sichè nullo harà ardir, nè libertà più di mutar cosa alcuna.*

Il sentimento di esso padre fu approvato con sottoscrizione da Fortunio Spira Viterbese, da Sebastiano Serlio, da Tiziano Vecellio e dallo stesso Sansovino, il quale si obbligava di non dipartirsi dal metodo nella medesima relazione prescritto, come in fatti mantenne.

Non così fu della facciata. Di essa così egli scriveva: *Resta ultimamente parlare del frontale, il quale desidero sù nullo modo quadro, ma corrispondente alla fabbrica dentro, Et che per esso si puossi comprendere la forma della fabbrica, et le sue proportioni, acciò che di dentro et di fuori sù tutta proporzionata.* Il prospetto imaginato dal *Sansovino*, che si vede nella medaglia, pare potesse essere analogo alla volontà del padre Georgi, ma non piaceva a monsignor Giovanni Grimani patriarca di Aquileja, che se n'era addossata la spesa: quindi si credette egli in diritto di commettere ad *Andrea Palladio* un nuovo disegno, e gli presentò questo tale idea, che, soddisfacendo al genio di Monsignore, volle che senza

(1) Vedi *Istoria degli scrittori veneziani*, del padre Giovanni degli Agostini. Venezia, 1754, fol. tom. II, pag. 346, 359.